

**QV** IL GIORNO 2018

VOTA QUESTA PAGINA  
E SCOPRI  
CONTENUTI SPECIALI  
SUL NOSTRO SITO  
CAMPIONATODIGIORNALISMO.IT

# CRONISTI in CLASSE

Con il Patronato di



In collaborazione con



## Pane e integrazione

### Minori stranieri non accompagnati, un progetto di accoglienza

**AVETE MAI** visitato «La Casa del Pane» in via Buonarroti a Monza? Noi sì! Non è una panetteria ma offre molto più del pane, perché ospita ragazzi stranieri fuggiti dai Paesi di origine. Noi ne abbiamo intervistati due che sono arrivati in Italia da soli quando erano ancora minorenni, il primo proveniente dall'Egitto e l'altro dalla Costa d'Avorio. Hanno dovuto affrontare un viaggio molto lungo attraversando il Mediterraneo con una barca di fortuna.

**SONO PARTE** del gruppo dei così detti Msna (Minori Stranieri Non Accompagnati); nel 2017, secondo i dati del Ministero dell'Interno, ne sono giunti in Italia 15731 e la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza riconosce a tutti loro il diritto alla protezione internazionale e all'assistenza umanitaria (art.22). Noi abbiamo ascoltato attentamente la loro storia e abbiamo capito com'è difficile per alcuni ragazzi



della nostra età trovare una casa, un posto accogliente, un paese in pace lontano da pericoli di tutti i tipi. Siamo rimasti colpiti quando ci hanno detto: «Del mio paese mi

manca più di tutto la famiglia e la mamma». Per noi è una cosa normale avere una famiglia, perché non può essere così per tutti? Gli abbiamo chiesto che cosa desiderano per il loro futuro: «Tropo

difficile per ora rispondere a questa domanda; il primo passo è imparare la lingua, studiare e trovare un lavoro per rendersi indipendenti». Devono affrontare una corsa contro il tempo: a 18 anni,

infatti, se non gli viene riconosciuto lo status di rifugiato politico, perdono il diritto ad essere accolti. Alla fine ci hanno detto: «Impegnatevi, seguite i vostri progetti, rispettate tutte le persone e non seguite cattive compagnie».

Per fortuna esistono luoghi come questo, che offrono una nuova opportunità di vita ai ragazzi stranieri soli: il parroco di Regina Pacis, Don Alberto Colombo, ha aperto la sua casa all'accoglienza, il Consorzio Comunità Brianza mette a disposizione gli educatori per seguire i ragazzi nello studio e nella ricerca del lavoro. Per noi è stata un'esperienza importante che ci ha fatto conoscere un mondo di cui non sapevamo niente. Sarebbe bello farla vivere anche ad altri ragazzi come noi. Forse potremmo diventare tutti amici e creare un mondo migliore. Ci piacerebbe anche invitarli nella nostra scuola per spiegarci qualcosa di noi. In fondo l'integrazione è proprio questo: conoscersi e rispettarci nella diversità.

**APPROFONDIMENTO** UN TIKITAKA DAVVERO SPECIALE

## Quando il calcio serve Un assist all'integrazione

**CHI AMA** il calcio sa benissimo che cos'è il TikiTaka. E' una parola strana, inventata dal nulla da un giornalista spagnolo durante la telecronaca di una partita delle Furie Rosse nei mondiali del 2006 (quelli dell'Italia campione del mondo per la terza volta). Si tratta di una tattica di gioco abbastanza particolare che consiste nel far girare la palla per lungo tempo con una serie lunghissima di passaggi bassi tra tutti i giocatori. Quando viene fatta bene è una tattica vincente, perché alla fine gli avversari vengono messi in difficoltà! Il miglior interprete di questo modo di giocare è stato l'ex allenatore del Barcellona, Pep Guardiola, che riusciva a mettere in campo una squadra che funzionava in modo perfetto.

**LA COSA** più importante nel TikiTaka è che, per farlo bene, non bastano i grandi campioni come Messi o Neymar, ma alle azioni devono partecipare tutti, compreso il portiere, altrimenti diventa prevedibile. Anche a Monza si fa bene il TikiTa-

ka. Non è che ci siano squadre forti come il Barcellona, ma abbiamo scoperto comunque un calcio che è davvero una bella invenzione: si chiama calcio integrato. Non si gioca nei grandi stadi, ma sui campi a sette degli oratori. Scendono in campo squadre di otto giocatori, ma su otto almeno tre devono essere persone con disabilità. Ed è nato così un campionato dove vincere è importante, ma ancora più importante è realizzare un gioco corale che permetta a tutti di esprimere le proprie capacità e il bisogno di sentirsi davvero parte di una squadra.

«TikiTaka, passaggi di inclusione, è in realtà un progetto molto più ampio - ha spiegato Giovanni Vergani, giocatore ed educatore - Coinvolge dieci Comuni della zona di Monza. Non c'è solo il calcio, ma anche i laboratori, il teatro, il lavoro, gli appuntamenti. Tutto pensato per creare integrazione e gioco di squadra tra disabilità e normalità». A noi questo TikiTaka è piaciuto tanto. Facciamo il tifo per loro e presto ci giocheremo un'amichevole.

### LA REDAZIONE

Scuola Popolare  
Associazione Antonia Vita  
Carrobiolo - MB

CLASSE 3<sup>A</sup>

ALUNNI : Aziz Abassi, Sophia Atzeni, Ales-

sandro "Bomber" Baggetta, David Cavarretta, Lorenzo Ecclesiastico, Ionut Epureanu, Valentina "Vale" Formica, Melanie Roder, Jacopo Travaglini

DOCENTI: Cecilia D'Alessio, Giulia Garlati, Alice Nova, Carlo D'Adda

